Anno XXIV. Mercoledì 19 Aprile 1871 N. 92

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LA FRANCIA ATTUALE

È pressochè impossibile, dietro le mille notizie contradditorie che continuamente da ogni parte ci arrivano, il farsi una idea esatta della rispettiva situazione militare dei due belligeranti francesi.

In ogni fatto d'armi che avviene, ciascuna parte si attribuisce costantemente la vittoria; ciascuna presenta di continuo come scoraggiato ed esausto di forze l'avversario; ciascuna fa prevedere imminente un risultato decisivo delle proprie operazioni. E da circa un mese questa vicenda si ripete, senza che in realtà sia ancora possibile prevvedere quando la lotta fratricida potrà aver fine e se la vittoria finale resterà alle truppe del governo di Versailles o a quelle del goveno di Parigi.

Del resto, la questione militare, per quanto questa affermazione possa a primo aspetto parere paradossale, la questione militare non è nella presente situazione della Francia che una questione secondaria.

Non sarà una battaglia decisiva, non sarà una vittoria militare, da qualunque parte essa sia per rimanere, quella che porrà fine alle sciagure della Francia e le aprirà una nuova èra di tranquillità e di progresso materiale e morale.

Una conciliazione sincera fra gli avversari che si stanno di fronte sarebbe per la Francia il più grande benefizio che oggi potesse desideràre, e forse il solo adeguato rimedio alle sue ferite; ma una conciliazione reale e sincera è essa sperabile, è essa possibile fra nemici cui un abisso separa sotto il rapporto dei principii e che sono esasperati da tanto sangue versato? La risposta ci pare non poter esser dubbia, anche pei più ostinati ottimisti.

Tolta l'ipotesi di una conciliazione, qualunque sia il governo che finirà per prevalere, evidentemente esso non prevarrà che colla forza materiale e colla forza soltanto si potrà e si dovrà sostenere. E tanto più lo dovrà in quanto che avrà dovuto ricorrere a vaste e terribili repressioni, le quali avranno resi tanto più accaniti e irreconciliabili i suoi avversari. Esso vivrà in uno stato continuo di guerra, latente se non aperta. Ora ben debole e precaria è la base di un governo che si trova in siffatte condizioni, che non può appoggiarsi se non sulla forza; e la storia c' insegna, la storia sopratutto della Francia (e storia recentissima), quale sia invariabilmente la sorte di siffatti governi.

Ogni governo mancherà sempre di vera base in un paese, nessun vero governo vi sarà mai possibile, se questo non rappresenta un principio qualsiasi, una qualche cosa, che raccolga il consenso della grande maggioranza della popolazione. E quello che precisamente manca in Francia è, come già altra volta notammo, questo qualche cosa. Quale è in Francia il principio, quale è l'istituzione, quale almeno il partito che dalla maggioranza della popolazione sia sostenuto e posto per essa fuori di discussione?

Distrutta radicalmente dalle rivoluzioni la tradizione storica, non restava e non resta alla Francia che il suffragio universale come base di un solido e vero ordinamento politico; ma gli ultimi avvenimenti hanno dimostrato come il suffragio universale non sia in Francia maggiormente indiscusso, come i suoi decreti non siano maggiormente rispettati di qualsiasi altra istituzione o principio.

Questo è il solo punto che spicchi netto e chiaro nella presente situazione della Francia.

Ogni partito ha voluto a volta a volta far prevalere colla violenza le propie idee e così si è venuto a ferire profondamente, a distruggere quel principio del rispetto delle leggi che costituisce l'esenza medesima di ogni coesistenza sociale, e senza del quale non vi è che il diritto del più forte.

Tale è oggi, a chi ben consideri, la situazione della Francia, e qui sta il segreto di tutte le sue sventure. Sarebbe temerario il voler oggi prevedere come e quando la Francia uscirà dal caos presente, ma non è mai troppo presto per ricavare gli insegnamenti che gli avvenimenti contengono.

È un grande insegnamento che risulta dagli avvenimenti di Francia è questo: che ogni buon governo deve adottare istituzioni tali che mettano ogni partito in grado di potere coi mezzi legali aspirare al trionfo, delle proprie idee e ottenerlo (e questo accade in ogni ben inteso sistema rappresentativo); ma date simili istituzioni, a nessuno e per nessun pretesto dev'essere permesso di mettersi al disopra della legge, di far ricorso alla violenza. Altrimenti si metterebbe il paese per una china che prima o poi lo condurrebbe infallibilmente all'abisso in cui oggi la Francia è caduta.

(*Italia Nuova*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L' *Italia Militare* annunzia i seguenti movimenti militari:

Il 1 battaglione del 4 regg. bersaglieri l' 8 aprile è giunto a Caltanisetta.

Il comando del 1 regg. bers. col 2, e 4 battagl. si trasferisce da Torino a Busto Arsizio (2 div. distr.); ove giungerà il 20 aprile.

Il comando del 7 regg. col 1, 2 e 4 batt. si trasferisce da Verona a Medole (1 div. d' istruz.); ove giungerà il 20 aprile.

Il 3 batt. del 7 regg. si trasferisce da Sassari a Medole (1 div. d' istruz.); ove giungerà il 12 aprile.

Il 4 batt. del 6 regg. si trasferisce da Teramo ad Ancona; ove giungerà il 17 aprile.

Col 20 aprile corr. avranno luogo i seguenti cambiamenti nelle sedi dei comandi di brigata:

Comando della brigata granatieri di Sardegna da Venezia a Roma.

Id. id. del Re da Alessandria a Potenza.

Id. id. Piemonte da Cagliari a Genova.

Id. id. Regina da Novara al campo di somma (div. d' istruz.)

Id. id. Bergamo da Bari a Chieti.

Id. id. Pavia da Terni a Padova.

Id. id. Ravenna da Ravenna a Bari.

Id. id. Parma da Milano a Caserta.

Id. id. Sicilia da Roma al campo di Montechiari (1 div. d' istruz.)

Id. id. Cagliari da Ferrara a Ravenna.

Id. id. Valtellina da Cremona al campo di somma (2 div. distruz.)

La 18 compagnia id. il giorno 19 marzo si è recata da Verona a Lonato (1 divis. d' istruz.)

La 5 com. del 1 regg. d' art. da Verona si è trasferita a Pavia.

L' 8 id. del 1 id da Pavia id. a Casale.

La 1 id. del 2 id. da Gaeta id. a Capua.

La 2 id. del 2 id, da Capua id. a Gaeta.

La 3 id. del 2 id. da Gaeta id. a Capua.

La 4 id. del 2 id. da Capua id. a Gaeta.

ROMA — Dall' *Italia Nuova* stacchiamo questo brano di corrispondenza da Roma del 15 aprile:

Il *Tribuno*, giornale popolare, reca tutto il discorso che fece Sua Santità alle matrone romane che le hanno fatto dono di un tappeto per servirsene quando dalla loggia del Vaticano darà la benedizione al popolo. Questa mane il predetto giornale era nelle mani di tutti, tanta è la curiosità che risveglia l' annunzio di un discorso di Pio IX. Pare che il pontefice giuochi un po' troppo col *tota nocte laborantes nihil caepimus*; anzi che ora un versetto ora un altro del Vangelo formi il suo trastullo, conchiudendo: ovazioni sprecate!

Non si direbbe che un italiano potesse aver parole così dispettose verso l'Italia come le ha il sommo pontefice! I suoi discorsi principiano con una calma ostentata, e poi la santa bile riprendendo il predominio sulla ragione o sull' artifizio, manifestano quel certo fiele che è nell' animo di chi li pronunzia, non dicevole nè alla maestà del sommo sacerdozio, nè all' uomo civile e virtuoso che sa rassegnarsi con la sua fortuna. Dice giudiziosamente il *Tribuno* che « deve esser « proprio una sovrumana delizia la « potestà di far saltare dal busto le « umane teste » e che « se Cristo ri« comparisse in terra, altro che farisei « troverebbe nel tempio ove ogni dì « si bestemmia il suo santo nome! »

NOTIZIE ESTERE

— Il giornale *L' Affranchi*, a cui lasciamo la responsabilità della notizia, afferma che i 2000 gendarmi di Versailles che erano stati circondati si sono arresi agli insorti. Esso ricorda la morte di Flourens e di 80 guardie nazionali e ricorda alla Comune la promessa di uccidere tre prigionieri per ogni prigioniero ucciso a Versailles.

— Un sedicente comitato centrale della guardia nazionale, scrive il giornale succitato, ha presentato al consiglio municipale lionese il seguente programma:

1° Riconoscimento della Comune di Parigi.

2° Soppressione di ogni autorità che emani da un potere centrale.

3° Messa in accusa del governo di Versailles.

4° Una commissione sarà aggiunta al consiglio municipale e avrà forza esecutrice.

5° Convocazione dei collegi elettorali nel più breve termine possibile per costituire la commissione comunale. »

Il consiglio municipale ha respinto questo programma a voti unanimi.

FERROVIA PROVINCIALE fra l' Emilia ed il Po.

Intorno a quest' interessante argomento un nostro pregiatissimo amico, e distinto ingegnere in questa città, ha ricevuto la lettera qui appresso, a lui diretta da persona d' arte, che crediamo non tornerà discara ai nostri lettori.

Bologna 15 Aprile 1871.

Voi mi chiedete conto e ragione e intendimento della linea ferroviaria, strettamente provinciale, che, distaccandosi dalla Bologna-Ferrara a S. Pietro in Casale, traverserebbe la pianura toccando Cento, Finale, Mirandola, ecc.

Vi risponderò brevemente. Chi non si pasce di utopie, la trova buona, sola veramente utile, e quindi sola possibile. Ragione sua, e quindi fine di chi la propone, si è di servire agli interessi della pianura legandone i centri secondarii alle linee principali. Sono quattro, anzi cinque provincie che vi sono interessate.

E qui per chiarezza debbo aggiugnere che il tracciato primitivamente proposto, o riproposto, dall' onorevole ingegnere Lugli sarà modificato, e invece di sboccare a Carpi, si anderà alla futura stazione della Modena-Mantova fra Novi e Rolo.

È agevole di conoscere la ragione di questa riforma. A quella guisa che un distacco a monte di S. Pietro in Casale sulla Bologna-Ferrara vorrebbe dire che si avrebbero in vista i soli interessi di Bologna, isolandone i Ferraresi, così la conversione da Mirandola a Carpi sarebbe esclusione dei rapporti colla parte inferiore della pianura modenese e reggiana, non che dei distretti cispadani di Mantova a ponente di Secchia; anzi della stessa Mantova e di tutta la transpadana, a cui importa di collegare questa ricca zona che il tracciato andrà a percorrere. Lo sbocco all' altezza di Novi, a circa uguale distanza fra Modena e Mantova, ripete compiutamente la ragionevolezza del distacco da S. Pietro in Casale a metà distanza fra Bologna e Ferrara. Così vuolsi conciliare gli interessi di tutti.

E credo che Ferrara ne debba essere lieta, e molto propensa alla linea. Essa otterrà una seconda via anche più breve per Verona; dieci chilometri circa; e con ciò avrà ottenuta una congiunzione con Mantova, e quella che più deve importarle con quelle cave di ghiaia del Mincio, che so avere essa adottata per la brecciatura delle sue strade provinciali.

Vi ha di più: con questa riforma del progetto si avrà grande favore dal Militare, perchè si unisce il ponte del Lagoscuro con quello futuro di Borgoforte. *Juvat bene sperare.*

CRONACA LOCALE

Movimento d' Impiegati. — Da parecchi giorni il novello Pretore del 2.° Mandamento della nostra città ha preso possesso del proprio ufficio.

Egli è venuto fra noi preceduto da bella fama, ed accompagnato dalla seguente attestazione onorifica e affettuosa concessagli dai terrieri dell' ultima sua residenza e a noi inviata da un egregio signore, affinchè la pubblichiamo nella nostra *Gazzetta*, siccome facciamo di tutto buon grado.

Eccola:

All' Ill.mo Sig. Avv. Pietro Santoni Pretore S. Giovanni in Persiceto.

Ill.mo Signore,

Voi partite per la Pretura del 2° Mandamento di Ferrara. Siete trasferito in località cospicua, nella quale la franchezza, la lealtà del carattere, la profonda e spigliata capacità giuridica, doti che in voi tanto rifulgono, possono brillare.

Se questa disposizione del Governo torna al medesimo proficua, non può non essere sensibile a noi, che ci vediamo privi di tanto personaggio, e dopo sì breve dimora.

Lasciate che noi interpreti dell' opinione pubblica vi esterniamo questo nostro sentimento, e che vi diciamo quanto ci rincresce separarci.

Abbiateci nel vostro cuore, come voi sarete sempre nel nostro.

S. Giovanni in Persiceto
8 Aprile 1871.

(Seguono oltre dugento firme)

Nella giornata di ieri partiva da Ferrara, per fare ritorno alla propria residenza in Genova, l' egregio nostro concittadino sig. commend. *Mayr*, prefetto di quest' ultima città, il quale si era qui trattenuto per pochi giorni.

Ogni ordine di cittadini fu ad ossequiarlo tanto al suo arrivo quanto alla sua partenza.

Letture pubbliche. — Sulla lettura pubblica datasi domenica ultima scorsa dal sig. prof. *Tabani* troviamo un cenno abbastanza esteso nel periodico la *Provincia* di ieri, di cui ci permettiamo riportare una parte a complemento del nostro articoluzzo di ieri l' altro, e insieme a rettificazione di qualche inesattezza in cui incorremmo per avere scritto sopra informazioni che ci vennero favorite.

« Il sig. cav. prof. *Giuseppe Tabani*, Preside del R. Liceo Ariosto, e Direttore di questo Ginnasio Comunale, ieri l' altro aprì il corso delle letture popolari, con un discorso pieno di ottimi insegnamenti e ornato di tutte le grazie del vero idioma italiano. »

« Il tema fu *Esempli utili e nostri* e l' egregio oratore parlò dell' efficacia dell' esempio; lamentò col D' Azeglio che le lettere e le arti abbiano la moda di porre in luce fatti nocivi; portò avanti Casale come termine di confronto colla nostra città, molto più vasta e più ricca di quella; disse che in Casale è abituale il rispetto alle cose ed agli uomini; soggiunse che colà non havvi ozio ma instancabile operosità; distinse la miseria vera dalla fittizia; additò i mezzi onde ripararvi: dimostrò che la legge è nulla senza il costume; asserì poi che Casale è più innanzi di noi nella via del progresso per due Instituzioni, e cioè un pubblico Convitto, e la Sala de' lattanti: cose delle quali ebbe ad occuparsi or non ha molto lo stesso nostro periodico. »

« L' esimio oratore non mancò per altro di notare come pure in Ferrara fioriscano e splendano belle, rare ed efficaci Istituzioni (ed invero lo doveva perchè ciò è noto a tutti quelli che non superficialmente ma profondamente hanno studiato il nostro Paese); anzi ne dedusse che non può la nostra città rimanere ancor priva dei due suindicati stabilimenti che sono in Casale — Previde l'ostacolo della spesa per impiantarli, ma riprese che a questa si potrebbe sopperire collo spirito di associazione, colla carità e libertà, da non confondersi mai colla licenza. »

« La lezione del summenzionato signor cav. *Tabani* piacque, fu in vari punti commovente, e venne dall' uditorio scelto, se non molto numeroso, reiteratamente applaudita. »

Ultime Notizie

Telegrammi particolari della *Gazz. dell' Emilia* di questa mattina:

Parigi 16. — Cluseret ordinò la costruzione immediata di barricate nei quartieri delle Tuilleries e di Belleville, per fare di Parigi una fortezza inespugnabile.

Gli operai riceveranno quattro franchi al giorno.

Rochefort consiglia di vendere i diamanti della corona che sono depositati alla Banca.

Molti delegati della Comune furono arrestati dai tedeschi a Saint-Denis.

Versailles 16. — La sinistra repubblicana sta studiando i mezzi di forzare l'Assemblea ad affermare la forma repubblicana.

Thiers sarebbe nominato presidente della repubblica per due anni.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 18 — *Versailles* 17, *ore* 12,5 *sera.* — Un dispaccio di Thiers del 16 dice, che il Governo persiste nel sistema di temporeggiare, onde riunire forze talmente importanti che la resistenza sia impossibile e poco sanguinosa, e per lasciare inoltre agli individui traviati il tempo di ritornare alla ragione.

In una circolare smentisce che il Governo voglia distruggere la repubblica, dice che il suo solo pensiero è di terminare la guerra civile, ristabilire l' ordine, il credito, il lavoro, e pagare i prussiani, affinchè sgombrino il territorio francese.

La circolare ricorda che il Governo farà grazia ai rivoltosi che deporranno le armi, dice che la situazione sarà la stessa ancora per alcuni giorni.

Un decreto fissa le elezioni municipali pel 30 corrente.

Informazioni particolari dicono che le truppe del Governo occuparono stamane, dopo un brillante combattimento il Castello di Becon importante posizione che domina Asnières.

Bruxelles 17. — Una corrispondenza dell' *Indépendance belge* di Parigi 15, mezzanotte conferma che il combattimento di quella mattina ad Asniéres e al bosco Colombes fu disastroso pei federali. Il terreno è pieno dei loro

morti. Le truppe di **Versailles fecero tali progressi che sono ad un chilometra dalla porta Ternes.**

Berlino 17. — **Rendita italiana 54 3|4. tabacchi 89 1|2.**

Versailles 17. Ore 10 30 pom. — Picard confermò **all' Assemblea** che il Castello Becon è stato preso. Informazioni particolari dicono che il colonnello Davvust si distinse in questo affare. Le perdite delle truppe sono lievissime. Le batterie già installate a Becon combatteranno le batterie degli insorti di Asnières e Clichy.

L' asserzione del *Journal officiel* di Parigi che le guardie nazionali s' impadronirono a Neuilly della bandiera vandese è priva di fondamento. Nessuna bandiera vandese e nessun zuavo pontificio si trova nell' armata che opera contro Parigi.

Roma 18. — La *Nuova Roma* pubblica due progetti approvati dalla Giunta municipale. Il primo tendente a procurare alloggi a tutti gl'impiegati governativi, che si recheranno a Roma. Il secondo è una proposta dell'assessore Placidi chiedente la facoltà al Parlamento di espropriare una parte dei conventi, e monasteri e ridurli ad abitazione d'impiegati. Lo stesso giornale assicura che la Giunta decretò di contrarre un prestito di parecchi milioni.

Vienna 18. — Ieri l'imperatore appena ritornato ha ricevuto in udienza de Beust.

A Praga il clero, e l'aristocrazia firmano un indirizzo al papa invitandolo a scegliere come luogo d'asilo Praga.

Il ministro americano di Vienna, Iay, fu traslocato a Costantinopoli; esso partirà il 1° maggio.

Berlino 17. — Alla Dieta il conte Gluxburg, incaricato dagli industriali d'Alsazia, interpellò circa l'attuale stato insopportabile dell'industria alsaziana. Delbrük dichiarò che gl'inconvenienti sono già rimediati con l'entrata libera delle merci alsaziane; soggiunse che si presenterà prossimamente una legge per sopprimere la frontiera doganale fra la Germania e l'Alsazia.

Londra 18. — Il *Daily Telegraph* ha da Parigi 16, che tutte le ferrovie sono intercettate.

I macellai annunziarono la chiusura delle loro botteghe.

Vienna 11. — L'imperatore ordinò di erigere un monumento in onore di Tegethoff a Pola.

Le spese saranno sostenute dalla sua cassa privata.

Marsiglia 18. — Rendita francese 52 — italiana 55 80.

Vienna 18. — Cambio su Londra 125 e 25. Napoleoni 9 96 1|2.

Londra 18. — Cons. inglese 93 5|16 Rend. italiana 55.

BORSA DI FIRENZE

	17	18
Rendita italiana . .	— — 58 62	— — 58 77
» » fine mese	— — — —	— — — —

	17	18
Oro	21 03	21 03
Londra (tre mesi) . . .	26 50	26 50
Francia (a vista). . . .	104 75	104 87
Prestito Nazionale . . .	79 05	79 07
Obbligaz. Regia Tabacchi.	480 —	481 —
Azioni » »	695 50	695 75
Banca Nazionale. . . .	2495 —	2507 —
Azioni Meridionali . . .	374 75	376 25
Obbligazioni » . . .	180 —	180 —
Buoni » . . .	454 —	454 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 95	78 97

ANNUNZI GIUDIZIARI

Tribunale di Commercio di Ferrara

SI NOTIFICA

Che con sentenza in data d' oggi il Tribunale suddetto ha dichiarato il fallimento di Lindoro Finzi, commerciante in vari rami domiciliato a Ferrara, fissando l' epoca della cessazione dei pagamenti al 25 marzo ultimo ha ordinato l' arresto del fallito e l' apposizione dei sigilli alla casa ed effetti tutti di sua spettanza: ha nominato a Sindaci provvisorii li Signori Cavalieri Giuseppe Pacifico e Fano Emilio, ed a Giudice Delegato il Presidente di questo Tribunale Avv. Giuseppe Dinelli: ha convocato i creditori onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi, per il giorno di mercoledì tre p. v. maggio alle ore 11 ant. ha infine dichiarata la sentenza provvisoriamente eseguibile.

Ferrara li 18 aprile 1871.

AVV. GALLINA R. Canc.

ESTRATTO DI BANDO VENALE

5.° Esperimento

Prima Inserzione

In esecuzione di Sentenza 22 Giugno 1869 del Tribunale Civile di Ferrara sopra istanza della signora Angela Trombetta in Luigi Ricci domiciliata in questa Città e rappresentata dal sottoscritto Procuratore, colla quale venne autorizzata la vendita giudiziale degli infradescritti stabili in pregiudizio di Angelo Bonesi quì pure domiciliato, e che nei giorni 22 Ottobre 1869, 18 febbraio, 14 Ottobre 1870, e 7 Marzo 1871, per mancanza di oblatori non potè avere effetto, ordinandosi la rinovazione dell' incanto col ribasso di quattro decimi del prezzo di stima degli stabili medesimi risultante dalla Perizia dell' Ing. Gaetano Squarzoni e come al Verbale e Sentenza del detto Tribunale 7 marzo p. p. colla quale pel nuovo incanto venne assegnata l' Udienza da tenersi dallo stesso Tribunale li 30 Maggio prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane.

SI RENDE NOTO

Che dinanzi il Tribunale medesimo posto in questa Città nella Piazza grande delle Erbe, nel Palazzo della Ragione N. 16, ed alla Udienza delli 30, Maggio corr. anno, ore 11 antimerid. avrà luogo l' incanto e successivo deliberamento in un sol lotto al miglior offerente degli infrascritti stabili sul prezzo di stima come sopra riferito ribassato di quattro decimi, e cioè di L. 5590, 68, ed alle condizioni nel relativo bando redatto dal Cancelliere di detto Tribunale.

Stabili da subastarsi

Un piccolo Corpo di terreno denominato *le Vegrine* con fabbriche situato nel Comune di Ferrara in Borgo S. Lucca a poca distanza di Porta Reno ed in golena del Po di Volano della quantità di Decari 3, 33, quali fabbriche consistono in quattro Case d' affitto, composte la prima di cinque ambienti al pian-terreno e di altri cinque al piano solajo, la seconda di un solo ambiente al piano-terra, e di un' altro al piano a solajo, la terza di sei stanze al piano-tereno con vestibolo d' ingresso e due Camere ad usi diversi e di sei Camere e due Camerini al piano a solajo, oltre una piccola fabbrichetta contenente due porcili la 4.ª di quattro ambienti al pian-terreno, ed altrettanti al piano superiore. Il tutto in buona condizione marcato nelle Mappe del Censo coi Num. 161, 162, 163, 164, e 165 e circoscritto da levante in parte con ragioni degli eredi fu Pietro Paolo Malagò e pel resto con quelle Masini, da ponente cogli eredi del fu Antonio Trombetta, da mezzodì colla strada comunale di S. Lucca, e da tramontana col Po di Volano; salvi ecc.

VINCENZO RICCI Proc.

Inserzioni a pagamento

REGNO D' ITALIA

COMUNE DI COMACCHIO - PROVINCIA DI FERRARA

AZIENDA VALLI

AVVISO D' ASTA

Col giorno 25 del corrente Aprile alle ore undici antimeridiane nella Residenza Comunale avanti il sottoscritto R. Delegato straordinario si procederà all' incanto per l' Appalto della somministrazione dei Legnami sotto descritti a servizio dei lavorieri da pesca nelle Valli Comunali di Comacchio per la campagna autunnale 1871, giusta il Capitolato relativo ostensibile nella Segreteria di questo Comune, ed in quella dell' Azienda Valli, e con le seguenti principali condizioni:

1. L' incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della estinzione della candela vergine secondo le norme prescritte dal vigente Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 3 Settembre 1870 N. 5852.

2. A garanzia dell' Asta i concorrenti dovranno fare un deposito di Lire 500 in numerario o Biglietti di Banca, quale somma sarà restituita a chi non sarà rimasto Aggiudicatario nell' Asta.

3. Nell' atto della stipulazione del Contratto d' Appalto, il Deliberatario dovrà dare una cauzione definitiva in numerario, in Biglietti della Banca Nazionale od in Cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale corrispondente al *decimo* dell' ammontare dell' intero prezzo di delibera, giustificando mediante l' esibizione del documento il deposito stesso nella Cassa dell' Amministrazione, e che resterà vincolato sino al puro termine regolare del Contratto d' Appalto.

4. L' atto di sottomissione con guarentigia dovrà essere stipulato fra dieci giorni dalla fatta delibera, ed ove ciò non avvenga per colpa dell' Aggiudicatario, il medesimo incorrerà di pieno diritto nella perdita del fatto deposito interinale, non che nella responsabilità e pagamento di ogni danno, interessi e spese.

5. La consegna dei sottonotati Articoli di Legnami, dovrà essere fatta in riparti settimanali a modo che la completa consegna di tutto il Legname sia effettuata non più tardi del mese di Giugno prossimo salvo quanto è disposto nell'Art. 7 del Capitolato relativo.

6. I pagamenti saranno fatti all' Appaltatore a rate, cioè due quinti dell' importo complessivo dopo trenta giorni dall' ultima consegna, tre quinti trenta giorni dopo del detto primo pagamento.

7. L' offerta di ribasso alle cifre normali qui sottodescritte non potranno essere minori di Cent. 5 per ciascuna, nè si procederà alla aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

8. Le spese tutte inerenti all' Appalto, alla stipulazione del contratto, di registro, due copie autentiche per uso dell' Amministrazione sono tutte a carico dell' Appaltatore.

9. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al *ventesimo*, resta sin da ora ridotto e fissato a giorni *otto* dall' Avviso di seguito deliberamento, e precisamente sino alle ore dodici meridiane del giorno 2 Maggio, dopo il quale termine non saranno più accolte offerte.

Si avverte che gli accorrenti sono tenuti responsabili degli effetti degli Articoli 402, 403, 404 e 405 del vigente Codice di procedura Penale.

Descrizione degli Articoli di Legname

Quantità	Qualità e natura DEL LEGNAME	Altezza			Ciconferenza			Prezzo normale su cui si apre l' Asta		
188	Punte di Rovere, di Castagno verdi o secche	M.i	4	80	M.i	0	40			
188	Idem idem	»	5	50	»	0	50	L. 202	77	0/0
380	Idem idem	»	6	00	»	0	55			
113	Punte di Pioppo, o di Salice verdi	»	4	80	»	0	40			
113	Idem idem	»	5	50	»	0	50	» 128	74	0/0
300	Idem idem	»	6	00	»	0	55			
1200	Mezze Punte di Olmo, Rovere o Castagno verdi o secche	»	4	00	»	0	30	» 90	11	0/0
1200	Idem come sopra	»	5	00	»	0	35			
780	Mezze Punte di Salice o Pioppo verdi	»	4	00	»	0	30	» 61	14	0/0
780	Idem idem	»	5	00	»	0	35			
1880	Frattoni di Salice verdi	»	4	00	»	0	22	» 381	95	00/100
2250	Idem idem	»	4	00	»	0	25			

Quantità	Qualità e natura DEL LEGNAME	Altezza			Circonferenza			Prezzo normale su cui si apre l' Asta		
1600	Frattoni di Olmo, Rovere, Frascino, Oppio, Noce, e Castagno	M.i	3	20	M.i	0	22	L. 551	02	00/100
1600	Idem idem	»	3	60	»	0	22			
2332	Pali di Olmo, Rovere, Frascino, Oppio, Noce	»	3	25	»	0	18	» 209	75	00/100
1000	Pali di Salice o di Pioppo verdi	»	3	50	»	0	18	» 184	71	00/100
3320	Cantieri di Salice verdi	»	4	80	»	0	20	» 211	78	00/100
5666	Dogrenti di Salice verdi	»	4	50	»	0	18	» 193	52	00/100
5666	Perticoni di Salice verdi	»	3	60	»	0	16	» 119	88	00/100
12000	Pertiche di Salice verdi	»	3	25	»	0	12	» 71	80	00/100
1880	Vimini di Salice verdi	»	2	50	»	0	09	» 30	11	00/100
3000	Fasci di Venchi di Salice di Bosco o Rosta grosso	»	2	20	»	0	54	» 320	56	00/100
4500	Fasci di detti Venchi	»	2	00	»	0	54			

N. B. La Vetta o Cima in tutte le sopra descritte qualità e quantità di Legnami non deve far parte delle rispettive lunghezze ed altezze.

Comacchio 13 *Aprile* 1871.

Il R.° Delegato Straordinario
Avv. G. DAL GRECO

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*